

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Che combina il Cantone nella Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere?**

All'inizio degli anni Settanta, la gravità dei fenomeni di inquinamento delle acque comuni impose la necessità di una collaborazione fra la Confederazione e la Repubblica italiana. I due Stati conclusero una speciale convenzione che istituì la Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere. Essa fu dotata di un segretariato permanente che, per oltre dieci anni e fino al 1999, ha avuto la sua sede a Milano.

Allo scadere del 1999, è giunto a termine il mandato del segretario, di nazionalità italiana. La Svizzera, in ossequio al principio dell'alternanza, ha tempestivamente rivendicato il trasferimento della sede nel Canton Ticino e l'assegnazione del mandato di segretario a un/a cittadino/a svizzero/a, da assumere mediante pubblico concorso. Concorso che fu indetto nella scorsa estate. La candidata, proposta dalla Divisione ambiente del DT, fu presentata in ottobre dalla delegazione svizzera, in occasione della seduta plenaria annuale della Commissione che ne approvò la nomina.

L'operazione sembrava dunque felicemente conclusa. Ma, a pochi giorni dalla nomina, sembra che la neo-segretaria abbia comunicato la sua rinuncia ad assumere l'incarico. Rinuncia che poi essa avrebbe pochi giorni dopo ritirato. Tali incredibili tentennamenti non mettono certo in buona luce l'interessata e sicuramente sono motivo di preoccupazione e difficoltà per il nuovo capo della delegazione svizzera.

Ma per lui la vicenda non era ancora terminata. La Divisione ambiente del DT ha assunto il compito di redigere il nuovo contratto di lavoro. Invece di seguire una procedura diplomaticamente corretta, consultando la controparte italiana prima della redazione finale, si è limitata a inviare il contratto da firmare al Capo della Delegazione italiana che, sembra, non abbia molto apprezzato la procedura, imprevista anche per il Capo della delegazione svizzera.

I sottoscritti deputati chiedono dunque al Consiglio di Stato.

1. Corrispondono al vero queste informazioni?
2. Il nuovo segretariato della Commissione è già operativo a Bellinzona, e in caso contrario quali problemi restano da risolvere?
3. E' vero che il mandato del segretario uscente è stato prolungato, e se sì per quanto tempo e per quali motivi?
4. Non ritiene che, vista l'urgenza di affrontare l'annoso problema dei ritardi nella depurazione delle acque nella Regione Lombardia, sarebbe importante evitare inopportune difficoltà formali con la parte italiana e dimostrare la massima credibilità e autorevolezza?

GIORGIO CANONICA  
WERNER NUSSBAUMER